

**TESTATA:** Huffingtonpost.it

**DATA:** 8 Marzo 2021

**PAGINA:**

[https://www.huffingtonpost.it/entry/scattano-le-regole-europee-per-la-finanza-green-di-g-lonardi\\_it\\_6045c621c5b6429d0834c24f](https://www.huffingtonpost.it/entry/scattano-le-regole-europee-per-la-finanza-green-di-g-lonardi_it_6045c621c5b6429d0834c24f)

**Glebb & Metzger**  
l'impresa di comunicazione

**NOTIZIE** 08/03/2021 07:47 CET

## Scattano le regole europee per la finanza green (di G. Lonardi)

Il regolamento europeo in vigore dal 10 marzo introduce la valutazione del rischio ESG (ambiente, sociale e governance) sui rendimenti dei prodotti

HuffPost



GETTY

Green finance

(di Giorgio Lonardi)

Da settimane i gestori dei principali strumenti finanziari offerti al pubblico fanno notte fonda al lavoro. Entro il 10 marzo, infatti, centinaia di siti Internet in Italia e migliaia a livello europeo devono essere modificati. Lo scopo: spiegare in che modo il "rischio di sostenibilità" viene preso in considerazione nei processi d'investimento per verificare se può incidere negativamente sulla loro redditività. E' anche un obbligo imposto dalla nuova normativa Ue che punta ad un equilibrio fra fattori economici e fattori ESG (ambiente, sociale, governance). Ad essere coinvolta è una platea composta dai Fondi comuni d'investimento, dai Fondi di private equity, dai Fondi pensioni e dalle banche e compagnie di assicurazione che offrono prodotti finanziari al pubblico.

**TESTATA:** Huffingtonpost.it

**DATA:** 8 Marzo 2021

**PAGINA:**

[https://www.huffingtonpost.it/entry/scattano-le-regole-europee-per-la-finanza-green-di-gionardi\\_it\\_6045c621c5b6429d0834c24f](https://www.huffingtonpost.it/entry/scattano-le-regole-europee-per-la-finanza-green-di-gionardi_it_6045c621c5b6429d0834c24f)

**Glebb & Metzger**  
l'impresa di comunicazione

La questione è delicata perché il cosiddetto Regolamento Disclosure (divulgazione) della Ue si applica in parte a tutti gli investimenti e principalmente a quei prodotti che si definiscono a vario titolo sostenibili. Le ipotesi teoriche di rischio potrebbero essere tante. Una per tutte. Pensate agli investimenti dei Fondi in quelle società energetiche legate al carbone o al petrolio che non abbiano un solido progetto per la transizione ecologica: quanto rischiano sui mercati? E se quelle stesse società dovessero crollare in Borsa per questo motivo senza che il gestore del Fondo che le ha in portafoglio lo avesse segnalato ai suoi clienti, chi paga?

"I regolamenti Ue evidenziano per la prima volta", osserva Milena Prisco, avvocato counsel dello studio Cba, esperta di tematiche ESG, "il collegamento fra il rischio di sostenibilità e il rendimento dei prodotti finanziari; il gestore ne risponde qualora non abbia valutato i rischi ESG nei propri investimenti dandone una informativa non veritiera al mercato".

Insomma, ce n'è abbastanza affinché i Fondi lavorino alacremente. Certo, il gestore può anche scrivere candidamente sul suo sito di non avere alcuna politica per la gestione dell'impatto dei propri investimenti sui fattori di sostenibilità. In questo caso, però, il danno di immagine sul mercato risulterebbe enorme. Meglio sarebbe dettagliare in che modo si intenda superare in futuro questa mancanza. E farlo bene. Anche perché l'Europa ha demandato alle autorità nazionali di vigilanza, per l'Italia la Consob, il compito di irrogare eventuali sanzioni. "Questi obblighi di informativa ESG", precisa Prisco, "integrano specifiche previsioni, già dettate dalle norme comunitarie e dal Testo Unico della Finanza in tema di trasparenza, che saranno alla base della vigilanza Consob".

Insomma, come osserva Luca Lodi, responsabile della ricerca di Fida, società di analisi dei dati finanziari presente in particolare nel risparmio gestito e in quello assicurativo, la Disclosure europea impone una bella responsabilità a chi opera sui mercati finanziari. E spiega che i gestori "fra i vari obblighi di trasparenza sono tenuti a una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata o programmata in relazione a ciò". Poi aggiunge: "Qualora non prendano in considerazione gli effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento devono fornire una chiara motivazione e informazioni su quanto intendono fare in futuro".

**TESTATA:** [Huffingtonpost.it](https://www.huffingtonpost.it)

**DATA:** 8 Marzo 2021

**PAGINA:**

[https://www.huffingtonpost.it/entry/scattano-le-regole-europee-per-la-finanza-green-di-giulio-lonardi\\_it\\_6045c621c5b6429d0834c24f](https://www.huffingtonpost.it/entry/scattano-le-regole-europee-per-la-finanza-green-di-giulio-lonardi_it_6045c621c5b6429d0834c24f)

**Glebb & Metzger**  
l'impresa di comunicazione

Nel panorama del settore c'è chi ridimensiona i termini dell'urgenza. Come **Alessandra Bechi**, vicedirettore Aifi, l'associazione che raccoglie fra gli altri i Fondi di Private equity e i Venture Capital. Dice: "Attenzione, non è che il 10 marzo cambia tutto. Meglio un approccio graduale come d'altronde prevede lo stesso Regolamento". Poi aggiunge: "Consigliamo ai nostri associati di adeguarsi alla Disclosure in 'modo sintetico'. È meglio non eccedere con le informazioni. La normativa Ue sta cambiando e c'è il rischio di dover cancellare o correggere quello che si è scritto in un primo momento disorientando il mercato".

In realtà anche chi ha fatto della sostenibilità una vera e propria filosofia di investimento come **Decalia asset management** deve calibrare con attenzione la sua Disclosure: "Noi abbiamo un fondo dedicato all'economia circolare", racconta **Francesco Figliomeni**, responsabile del team ESG di Decalia, "e inoltre abbiamo altri fondi che, pur non essendo caratterizzati espressamente con una denominazione ESG, hanno sempre integrato al loro interno un'analisi dei fattori ambiente, sociale e governance. Questo ci facilita ma ciò non toglie che abbiamo preso molto seriamente il Regolamento".

**Figliomeni** sottolinea inoltre che il 10 marzo è solo un primo passo sulla via della finanza sostenibile. "Sarà una valanga", dice, "che modificherà l'intero settore. Già oggi ci sono le prove che un fondo sostenibile, se è ben gestito, ha delle performance migliori della media degli altri prodotti. Ma presto tutti i grandi gruppi del settore (e non solo quelli) dovranno integrare la sostenibilità nell'analisi dei loro investimenti".

Sulla stessa linea anche **Bechi**: "La nuova normativa è positiva e renderà il mercato più trasparente. Noi chiediamo gradualità nella sua applicazione. Vale la pena ricordare che da tempo i principi ESG fanno parte dello statuto Aifi". Aggiunge **Prisco**: "La finanza da questo momento impatterà in modo virtuoso sull'economia reale, richiedendo per ragioni di trasparenza che le imprese target dei loro investimenti siano sostenibili".